



# Lettera al Donatore

## Gruppo Donatori Volontari Sangue

FIDAS - Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue

Gemellato con HDK di Kudowa Zdroj - Polonia

e con VAS "Renato Massaro" - Sulmona

Anno Sociale XXXIII - Ottobre 2011 n° 99



## Speciale New York



Cari amici donatori, ci risentiamo dopo la pausa estiva con un nutrito florilegio di notizie importanti per tutti. Sicuramente avrete letto nella precedente comunicazione del premio internazionale che ci sarebbe stato consegnato dall'Hudson County Medical Society del New Jersey negli U.S.A. Ebbene, abbiamo affrontato quest'impresa con spirito goliardico, senza pensare troppo alle inevitabili difficoltà che comportava. Ed i fatti ci hanno dato ragione. Alla luce di quanto accaduto, possiamo dire che l'esperienza è stata altamente positiva, sia perché il viaggio non è stato difficoltoso, sia perché ci animava la forte curiosità di mettere piede in un mondo per noi totalmente nuovo.

Siamo partiti in pochi (una piccola delegazione) cui ha fatto egregiamente da guida linguistica la socia, Anna Caruso; grazie alla quale siamo riusciti a superare le difficoltà dovute alla scarsa conoscenza della lingua inglese.

Così abbiamo evitato che ci andasse a finire come Totò e Peppino in un famoso film. New York è una città esagerata sotto tutti i punti di vista: tutto è enorme, dai palazzi alle strade, al traffico, alla confusione. Praticamente chi vuole potrebbe non dormire mai, considerato che la movida si svolge ventiquattro ore su ventiquattro.

A fare da spartiacque (si fa per dire), fra noi e la città, il nostro socio fondatore Dott. Carmelo Milazzo, Presidente dell'Hudson County Medical Society, che si è adoperato perché venisse riconosciuto a livello internazionale il lavoro che da anni il G.D.V.S. svolge indefessamente.

Insieme a due altri soci che per l'occasione sono volati a New York, Carmelo ci ha fatto da chaperon illustrandoci gli aspetti più caratteristici di questa fantasmagorica città.

La consegna giorno 16 giugno del Premio internazionale, unico fino a questo momento, è stato il fiore all'occhiello della nostra esperienza: la cerimonia, semplice ma significativa, ha visto la partecipazione e la premiazione di diverse categorie, dai medici ai rappresentanti di organizzazioni internazionali che hanno operato in campo umanitario.

Alla manifestazione ha partecipato il sindaco del North Bergen e diversi politici. Il tutto è stato ripreso dalle televisioni locali e mandato in onda nella stessa settimana. Il discorso tenuto dal Dott. Carmelo Milazzo ha evidenziato ancora una volta il lavoro capillare svolto dal Gruppo Donatori in un trentennio di attività. La nostra socia-interprete ha ringraziato con un toccante discorso tutti coloro che si sono adoperati per l'attribuzione del premio che, ci auguriamo, costituisca il trampolino di lancio per l'instaurazione di nuovi rapporti con altre realtà.

Per intanto è quasi certo che il Dott. Carmelo Milazzo a dicembre interverrà alla nostra Serata del Donatore: avremo così modo di ricambiare la cortese ospitalità con la quale siamo stati accolti.

A presto quindi con nuove iniziative.

Il Presidente  
Agata Vittorio



Lo scenario è da set cinematografico, i mitici grattacieli e l'esplosione di luci della baia di Manhattan, l'atmosfera da .... Oscar. La sala, però, non accoglie star hollywoodiane, registi e televisioni internazionali, l'evento non sarà trasmesso in mondovisione e non ci saranno sorprese nell'assegnazione dei premi.

L'"Oscar" di cui stiamo parlando non andrà ad un film che farà cassetta nella prossima stagione né ad un attore di dichiarata fama, bensì all'Opera Omnia, del Gruppo Donatori Volontari Sangue di Paternò. Gli attori e tutti protagonisti che hanno interpretato se stessi, in questo monumentale Colossal, le cui riprese si svolgono già da oltre 32 anni, sono circa 4000.

Il Waterside, locale che si affaccia sul fiume Hudson non potrebbe accoglierli tutti, anche se idealmente sono tutti presenti, insieme alla delegazione che rappresenta il Gruppo, nel momento solenne della consegna del Premio Internazionale del Volontariato che l'Hudson County Medical Society del New Jersey ha voluto conferire al GDVS.

Abbiamo ricevuto il premio, a nome di tutti coloro che continuano a prendere parte attiva a questo fantastico reality che è la vita, dove a chi soffre purtroppo non sempre è dato di cambiare personaggio per vestire panni più comodi, ma dove però è contemplata la figura affascinante del volontario che straordinariamente stravolge i copioni assegnati per portare sollievo alla sofferenza e comprensione del bisogno altrui.

I riconoscimenti alla solidarietà raramente suscitano scalpori e creano celebrità, ma le migliaia di volontari che in tutti questi anni hanno donato il proprio sangue sono stati e continuano ad essere celebrità, per tutti coloro che vivono nella sofferenza e nel bisogno e i cui 15 minuti profetizzati da Andy Warhol, si ripetono invece ad ogni donazione.

A nome vostro, il 16 giugno, la presidente del GDVS, prof. Agata Vittorio ha ricevuto il Premio Internazionale del Volontariato che il presidente dell'Hudson County Medical Society, dott Carmelo Milazzo, ha consegnato quale riconoscimento al servizio reso alla società ed alla lealtà ed operosità del Gruppo.

Dando voce a tutti voi abbiamo pronunciato il discorso di ringraziamento e ricordato il lungo e non sempre facile percorso attraverso il quale il Gruppo si è aperto alla solidarietà, giungendo a traguardi inaspettati.

Il sofferente, il bisognoso, l'ammalato, non ha scelto volontariamente di interpretare questo scomodo ruolo, gli è stato assegnato da una Regia Suprema, i cui voleri e le intenzioni possono anche risultarci incomprensibili, ma che tutti noi, per un imprevisto cambio di ruoli, potremmo trovarci ad interpretare. Ed è in questa direzione che continuiamo ad indirizzare i nostri sforzi perché il gesto della donazione non diventi un'azione di nicchia, solo per i più sensibili e responsabili, ma si tramuti in "prassi consapevole" e dove la solidarietà sia sana, vera e sentita e serva anche a superare le barriere dell'incomprensione e del protagonismo, acquisiti ormai quali elementi di normalità, in una società che sempre più isola il debole, schierandosi dalla parte di chi ha la presunzione di sentirsi, sempre e comunque, forte e vincente.

Anna Maria Caruso

# L'ESTATE BRAVA DEL GDVS

*Era negli obiettivi di questo anno ricercare nuove strategie per fare decollare il GDVS, dopo aver chiuso il 2010 con l'ennesima flessione nelle donazioni come avveniva a partire dal 2005.*

*Abbiamo dedicato i primi mesi a riprogrammare in maniera più razionale e proficua le raccolte di sangue su autoemoteca (o URM) e già da aprile i risultati positivi sono apparsi evidenti nel confronto con i dati dei corrispondenti mesi dell'anno precedente.*

*Al sopraggiungere dell'estate che porta con sé le inevitabili carenze di sangue ed emocomponenti, abbiamo posto la nostra attenzione sulle donazioni effettuate presso il Servizio Trasfusionale, con l'imperativo di incrementarle al massimo rendendo il S.T. capace di soddisfare tutte le esigenze dei nosocomi ad esso collegati: Bronte, Biancavilla, Paternò e Militello in val di Catania, nonché dare un contributo considerevole alle emergenze di Catania (Vittorio Emanuele)*

*In tal modo a partire da giugno si è attuata una profonda revisione dello schedario dei soci insieme ad uno studio accurato dei meccanismi di ricerca ed invio dei soci alla donazione.*

*Un lavoro imponente, realizzato alacremente con pochissime persone (considerata la riduzione delle risorse umane per le incombenti ferie), ma che giorno dopo giorno ha dato i frutti sperati, ripagandoci dei sacrifici affrontati nell'inferno soffocante della sede di corso Sicilia, totalmente carente di coibentazione.... Come dire: minime risorse e massima efficacia!*

*In ogni parte della provincia e da fuori provincia sono stati contattati con migliaia di telefonate ed avviati al Servizio Trasfusionale Soci di ogni età, dai quasi ventenni fino agli anziani di oltre 65 anni, e sono stati recuperati tanti soci che stavano per essere perduti: una bella fetta rappresentativa della società civile si è mobilitata per dare solidarietà alle esigenze dei più deboli, destreggiandosi tra esigenze di lavoro, problemi familiari e le ferie programmate.*

*Da giugno a settembre circa un migliaio di cittadini hanno **testimoniato l'appartenenza al GDVS dimostrando di essere Donatori volontari e periodici, cioè persone che, per propria libera scelta, si obbligano a donare in maniera cadenzata sangue ed emocomponenti al S.T. di riferimento o presso l'autoemoteca del Gruppo.***

*Nei quattro mesi critici dell'estate ben 1018 sono state le sacche donate in una impressionante successione di cifre record e, vivaddio, nessun messaggio laconico sulla carenza di sangue è stato diffuso dalle agenzie giornalistiche locali.*

*Nel dare questi risultati decisamente positivi, il nostro pensiero grato va al personale medico e paramedico del Servizio Trasfusionale che, anche se a ranghi ridottissimi (a ranghi ridotti lo è da sempre nell'indifferenza ipocrita dei dirigenti), ha saputo fare fronte alla "marea di solidarietà" dei donatori con immutato garbo, professionalità e dedizione.*

*La via intrapresa è quella che permette al GDVS di spantanarsi dall'immobilismo e, convinti di avere imboccato la strada giusta; proseguiamo su di essa raccomandando a tutti i nostri associati di fare il salto di qualità che raccomandiamo da tempo, cioè:*

## **GESTIRE AUTONOMAMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ DONAZIONALE**

*cioè, fatta la donazione e lasciati trascorrere i successivi tre mesi, il primo giorno libero dai problemi quotidiani più pressanti ed urgenti, ciascun socio si rechi **spontaneamente** al S T per offrire il proprio personale contributo alla soluzione di un problema sociale (un grazie particolare ai soci che hanno seguito questa indicazione).*

*Inevitabilmente la revisione dello schedario produrrà dei tagli, che però non saranno definitivi poiché il nostro statuto e il regolamento consentono sempre la riapertura dei termini purché lo voglia il socio. Occhio quindi alle eventuali comunicazioni che in autunno saranno inviate a qualcuno, il Gruppo sarà sempre pronto a correggere eventuali errori o a dare le indicazioni per fare rientrare il socio nel circuito donazionale attivo.*

Matteo Condorelli

# INFORMAZIONI

## BREVI

1. Purtroppo veniamo a conoscenza dai diretti interessati che nostri soci sono stati sollecitati a donare presso qualche centro, **diverso** da quello del SS. Salvatore, lasciando intendere che quel sangue andrà a ricoprire il fabbisogno del familiare ricoverato presso ospedali italiani.  
È un'informazione falsa! Maldestra, se usata come sprone alla donazione (per di più verso un donatore associato!). Ricordiamo a tutti i soci, i cui familiari avessero necessità di sangue, che il Servizio Trasfusionale di Paternò è sempre disponibile a inviare sacche presso i Centri catanesi o delle province viciniori (purché questi siano disponibili a farne richiesta) e che in tutta la penisola esistono tante altre federate Fidas le quali possono essere attivate dalla nostra segreteria per coprire il locale fabbisogno di sangue per familiari di nostri soci.
2. Le indicazioni delle leggi nazionali prescrivono che un donatore volontario periodico venga inviato sempre nello stesso Servizio Trasfusionale, che raccoglie nel tempo tutti i risultati degli esami effettuati nel corso delle varie sedute; in tal modo in qualsiasi momento può essere effettuato un confronto con i dati recenti a garanzia del donatore e del ricevente. Chi dice che si può donare indifferentemente in qualsiasi centro, va contro le leggi in materia pur di accaparrarsi una sacca in più. Non si possono servire contemporaneamente due padroni!
3. **Anni 65 di età:** costituisce un limite per chi vuole **iniziare a donare**, ma chi è già donatore da tempo può continuare a donare a discrezione del medico prelevatore sulla base di accertamenti specifici ulteriori (ad es. un elettrocardiogramma una volta l'anno), che possono essere gratuitamente e rapidamente effettuati presso il P. O. "SS. Salvatore". **Naturalmente chi va a donare in autoemoteca, in mancanza di questi requisiti, viene escluso.** Molti soci e diversi membri del Consiglio direttivo hanno "sfondato" da tempo la barriera dei 65 anni e continuano a donare felicemente.
4. **I portatori sani di talassemia o microcitemici** sono caratterizzati da globuli rossi non perfettamente sferici e con vita media inferiore alla norma. Per tale motivo negli anni 80 venivano scartati dalla donazione; ma l'avvento delle tecniche di prelievo in **aferesi** con i separatori cellulari ha rimesso in discussione tale principio poiché i portatori sani, se non ottimali per i globuli rossi, sono risultati buoni donatori di piastrine e di plasma.  
**In tal modo sono stati recuperati alla donazione i tanti microcitemici che erano stati scartati in precedenza e attualmente si procede allo stesso modo con i nuovi aspiranti donatori.**



### *Conosciamo la nostra Terra ...*

Scoprire e conoscere da vicino i "gioielli" di casa nostra, questa la motivazione profonda che ci spinge ad invitare i soci e familiari ad una visita guidata al complesso monastico, tanto immenso quanto sconosciuto, dei Benedettini di S. Nicolò L'Arena a Catania.

Sono garantite scoperte e curiosità sorprendenti e inaspettate.

Arrivederci a domenica 13 novembre ore 10.00, costo d'ingresso € 5,00, probabile conclusione con pranzo sociale.

Chi è interessato si rivolga in segreteria.

# DISCORSO DI RINGRAZIAMENTO ALLA HUDSON COUNTY MEDICAL SOCIETY

Signor Presidente, Signori Membri della Hudson County Medical Society, consideriamo un onore ed un privilegio essere insigniti del "Premio Internazionale per il Volontariato" nella ricorrenza del 160<sup>mo</sup> della vostra associazione medica e Vi ringraziamo dal profondo del cuore per l'attenzione riservata al Gruppo Donatori Volontari Sangue – FIDAS di Paternò, associazione di volontariato, ONLUS, che ci onoriamo di rappresentare.

In questo momento nell'animo di tutti i membri della delegazione si affollano sentimenti, affetti e ricordi di vicende personali legati alla storia ultratrentennale del nostro sodalizio, per questo ci sia consentito di rimarcare che il vostro attuale autorevole membro, dottor Carmelo Milazzo, è stato nostro socio proprio alla nascita dell'associazione avvenuta ufficialmente nel lontano 1978, e la accompagnò nel suo iniziale sviluppo, imprimendole un contributo fondamentale notevolissimo.

La memoria di questa giovanile esperienza di "edificazione sociale" è rimasta in lui sempre viva ed attiva: né il tempo, né la distanza sono riusciti a sminuirla minimamente, anzi lo hanno stimolato a mantenere ed alimentare i legami affettivi personali, i rapporti con il GDVS e con la sua Terra natale.

Per questo motivo consentiteci di considerare il Premio anche come l'ultimo omaggio, in ordine di tempo, che il dottore Milazzo ha voluto riservare all'organizzazione di volontariato che da sempre ci accomuna.

Grazie dottor Carmelo Milazzo.

Oggi ci presentiamo come un'associazione giunta alla maturità con i suoi 33 anni di vita, che, malgrado le innumerevoli difficoltà, spesso create proprio da quelle istituzioni sanitarie pubbliche che ne avrebbero dovuto favorire lo sviluppo, ha saputo procedere in avanti con spirito pionieristico:

- affiancando e sostenendo la struttura trasfusione del Sistema Sanitario Nazionale al fine di un suo funzionamento ottimale, senza mai volersi sostituire ad essa
- producendo, in primis nella città di Paternò e poi nell'intero e più ampio territorio operativo, una vera e propria "rivoluzione culturale", propugnando la donazione del sangue libera, anonima, gratuita e consapevole,
- sconfiggendo definitivamente la piaga morale del ricorso abituale alle prestazioni dei datori di sangue prezzolati, come era nel costume prima della costituzione del GDVS, convinti di dare, così facendo, concreta realizzazione al principio di eguaglianza tra i cittadini bisognosi.

Le quasi 40 mila donazioni effettuate in questi anni dai donatori volontari del GDVS, costituiscono il risultato più significativo degli innumerevoli sforzi compiuti da tutti coloro che si sono avvicinati nella dirigenza dell'associazione, nonché da tutti i volontari di ieri e di oggi che hanno dedicato energie e tempo alla crescita del Gruppo Donatori di Paternò ed alla diffusione capillare della cultura della donazione.

A nome di tutti costoro prendiamo in consegna il Premio di questa sera per portarlo in Patria, presso la nostra sede sociale, a disposizione di tutti i soci ed i cittadini, impegnandoci ad operare in futuro in maniera da restarne sempre degni.

Nel porgere il grato saluto dei soci, ci sia consentito di considerare una coincidenza storica particolare per tutti noi italiani; infatti questo premio ci coglie in un momento storico molto rilevante: la ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia, che sicuramente non è una semplice ricorrenza, bensì deve costituire un momento di riflessione in un processo incessante di approfondimento ed aggiornamento, utile anche per superare le nebbie del nostro presente storico.

È d'altra parte notevole che proprio 150 anni fa, nello stesso mese ed anno, qui da Voi, il 16<sup>mo</sup> Presidente degli Stati Uniti d'America, Abramo Lincoln, rimarcava in un suo messaggio alle Nazioni l'intangibilità dell'Unione degli Stati contro i tentativi secessionistici degli Stati Confederati e la volontà determinata di applicarne le leggi.

Fu una semplice e fortuita coincidenza?

Oppure si può intravedere la comune aspirazione ideale verso l'unità contro le tentazioni localistiche riduttive, malgrado le difficoltà di varia natura da superare e malgrado le tante ferite da risanare....

La coincidenza appare ancor meno casuale se si considera che proprio nello stesso periodo:

- abbiamo condiviso gli ideali del nostro Risorgimento, non solo con la presenza fisica di Giuseppe Garibaldi a New York poco prima che rientrasse in Italia per compiere l'impresa dei Mille, ma anche nei valori con il vostro John Greenleaf Whittier,
- e che sempre negli stessi anni abbiamo condiviso la nostra cultura fondamentale con i vostri Henry Wodsworth Longfellow, James Russel Lowell e Charles Eliot Norton che intrapresero la traduzione della Divina Commedia e istituirono il "Dante Club" a Boston.

La riflessione, lo studio e l'approfondimento della storia fra le nazioni sono sicuramente la via maestra per ricercare e scoprire quelle sintonie ideali e culturali che di più ci uniscono e ci accomunano, di cui oggi si è fatto tramite il dottor Carmelo Milazzo e che in ultima analisi sostanziano momenti come il Premio di questa sera.

Grazie ancora..

North Bergen 16 giugno 2011



*I Presidenti*



*La consegna del Premio*



*Consegna dei Pupi ai membri dell'HCMS*



*La Baia di Hudson by night*



*Il presidente C. Milazzo con la delegazione GDVS*



*I "Pupi" dello studio "Le Nid"*



*I delegati con sullo sfondo il Ponte di Brooklyn*



*I delegati a Time Square*